

Dall'ottobre scorso oltre la metà delle famiglie libanesi ha almeno un **figlio che salta un pasto giornaliero** per il "drammatico deterioramento delle condizioni di vita". Secondo l'Unicef i bambini sono fra i più colpiti dalla crisi economica, esacerbata dalla pandemia di Covid-19. Alla base, vi sono decenni di corruzione, che hanno minato servizi essenziali come l'acqua. Inoltre l'elettricità, ora ridotta a poche ore al giorno.

I prezzi dei farmaci sono alle stelle, come la benzina e il latte per neonati.

Il Libano sta attraversando una grave crisi energetica che ha lasciato la maggior parte del paese **senza accesso al carburante**, causando gravi **blackout**. Venti litri di benzina equivalgono ormai a metà del salario minimo (675mila lire libanesi), in una nazione in cui lo stipendio medio è di circa un milione e mezzo.

I prezzi restano moltiplicati fino a 14 volte.

I tassi di povertà sono aumentati vertiginosamente e si stima che altri 650.000 bambini libanesi siano stati spinti nelle condizioni di povertà negli ultimi sei mesi; ed è così che anche il Libano si trova coinvolto nel traffico di migranti che si ammassano adesso al confine tra Bielorussia e Polonia.

La nostra associazione "*Oui pour la Vie*" prosegue con il suo impegno per la cucina di Damour, le medicine e la scuola per analfabeti aperta a tutti, libanesi, profughi siriani e stranieri di altre provenienze e appartenenze. I bambini profughi sono sempre contenti di venire a imparare alcune materie di base e ringraziano tantissimo i loro prof.

Si chiedono sempre a tutti aiuti e pubblicità.

La situazione politica ed economica ha cambiato la nostra abituale preparazione, come "Oui pour la Vie" al Natale.

I nostri volontari si dividono in due attività: la consegna dei doni ai bambini e la distribuzione di generi alimentari di prima necessità alle famiglie bisognose. Le richieste di aiuto sono aumentate tantissimo e da soli non ce la facciamo a visitare tutti.

I ragazzi che vengono alla nostra scuola sono stati i primi a rispondere al nostro appello.

Aisha, profuga siriana, ha promesso di consegnare doni e essere disponibile per una breve visita offrendo del tempo alle coetanee che vivono sul lungomare accanto alla sua baracca, perché questo "ci aiuta a dimenticare tanto male che abbiamo visto con la guerra nel nostro Paese".

Alcune **donne siriane**, sono disposte ad accompagnarci a visitare altre rifugiate come loro per consegnare il cibo della nostra "cucina" di Damour. In questo modo riusciamo anche a non creare assembramenti rischiosi per il Covid davanti alla nostra sede. Questo vuol dire anche dare del tempo per incontrare persone che appartengono a gruppi rivali nella guerra siriana.

Davanti all'emergenza freddo, un **gruppo dei nostri volontari** ha offerto qualche ora di lavoro o di aiuto in campagna per procurare un po' di gasolio per il riscaldamento ai bisognosi.

Una **signora libanese**, vedova dopo l'esplosione al porto di Beirut, offre a Gesù Bambino la sua preghiera affinché i figli trovino la pace e cucina focacce per i poveri.

Auguri di un Santo Natale e Felice 2022